

passava si vestiva di un  
colore grilletto-verdastro,  
per una larga estensione.  
E' una tinta che spesso si  
vede usata dai pittori in-  
torno ai ritratti. - Scrissi un  
<sup>carta di queste cose al P. D'Onofri.</sup>  
Seppi poi che a Roma  
hanno raccolto cotesto pol-  
vicolto. In quanto alle ori-  
gini credo che troppo presto  
sia fatta un'assoluta decisio-  
ne, dicendolo proveniente  
dall'Africa. L'altra opinione  
che simili polveri siano por-  
tate dal contro-aliseo che  
viene dall'America, è stata  
già studiata dai moderni,  
mentre ha pure tanti buoni  
argomenti in suo favore.

Da qualche giorno son  
malato di un reuma alla  
testa. Ci hanno qualche colpe-  
vole osservazione. Spero che passerò  
presto.

La salute e la prego  
riverire per me Cacciatore  
e Delop.  
affm amico  
P. Proprietary

Urbino  
25 Giug. 77.

Caro prof. Saubini

Dimani a diman l'altro  
le spedirò la mia Guida ecc.  
Già avevo avvertito Stef  
che mi dicesse quando era  
pronto, perché dovevo mandargli  
i numeri per le tavole. Ora  
gli scrivo e gli ripeto quanto  
ella mi dice. Non dubito che  
non stia pienamente al dovere.

Certamente quelle parole  
di Janssen dovrebbero sorprendere  
molti osservatori anche medio-  
crisimi, perché la grande dif-  
ferenza salta agli occhi di  
tutti. Si possono fare ipotesi  
di qualunque sorta, ma il  
fatto è il più valido di qua-  
lunque ipotesi, e inflessibile  
come una legge della natura.

Seguirò ad osservare la  
Luce lod. Se può, la osservi  
anche lei. Per intendere e  
fare osservazioni che siano  
comparabili con quelle degli  
anni seguenti, dia un valore

numerico al grado di splen-  
dore. Nella mia Guida  
io ho fissato i numeri

- 1... quando e' bellissima,  
come p. e. la Via Lattea  
nello Scudo di Sobieschi e  
nel Sagittario.
- 2... quando e' bella, cioè un  
poco più bella dell'ordinario
- 3... ordinaria
- 4... debole
- 5... debolissima, come le  
ultime sfumature della  
V. L.

Nelle mie ultime osservazioni  
prima che venisse la Luna  
appena trovai <sup>la sera</sup> il grado  
4, e <sup>una</sup> mattina non  
poter distinguere affatto.

Il gran nebbione  
fu anche qui, ed ebbe il  
suo massimo il giorno 23  
Sabato. Ai contrassegni che  
altre volte io aveva studiati

lo riconobbi per caligine  
seua. Infatti l'igrometro  
dava piuttosto gran sechezza,  
e di più (cosa singolare che  
mai non manca in simili  
circostanze) l'ozono era al  
minimo, e in 3 or di evisce-  
zione dava soltanto i gradi  
1 e 2; mentre nei casi di  
molto vapore acqueo si ha  
un massimo. Un'altra veri-  
ficazione curiosa e' questa:  
mentre non si prova alcun  
senso di umidità stando in  
un luogo, se si va lontano  
un 100 o 200 metri e si guar-  
da al luogo stesso, si vede effo-  
come tutto involto in un  
fumo bianco sottile o come  
coperto di un velo. La densi-  
tà di questo fumo si vede  
sempre proporzionale alle  
distanze. Qui era tale che  
a 15 chilometri le cime  
dell'Apennino appena tra-  
sparivano come un'ombra  
inerta. La sera verso gar-  
la Luna piena splendeva  
in un cielo sereno, ma il  
fondo del cielo su cui essa